

La Val Senales

di Mario Ristori

Impressioni di una visita

In Val Senales siamo rimasti troppo poco, complice il maltempo, per costruire un articolo, abbiamo però visto cose che ci sono piaciute, poche, e altre che non ci sono piaciute affatto.

Stiamo parlando dell'ultima propaggine della valle, Maso Corto, che, a differenza della rimanente, che peraltro è molto bella e ancora legata ad attività antiche come l'allevamento, è votata ad un turismo mordi e fuggi di vacanzieri che qui si reca solo per sciare anche in periodi estivi.

A Maso Corto esistono infatti pochi negozi di abbigliamento specializzato per la neve e un mega albergo con installazioni per il tempo libero e lo sport alquanto discutibili dal punto di vista dell'impatto ambientale.

A distanza di poco dal Similaun dove fu ritrovata la mummia di "Otzi", rimasto lì per più di 5000 anni sepolto nel ghiacciaio eterno, forse sarebbe auspicabile, almeno da adesso in poi, un maggiore rispetto per il posto che è, neanche a dirlo, di una bellezza sorprendente.

Senza pretendere che altri la pensino come noi, lasciamo la parola alle immagini.

COSA NON CI È PIACIUTO

1. Il mega albergo, una colata di cemento senza la minima preoccupazione di rispettare quelli che sono i canoni e le tradizioni architettoniche di questi luoghi.



2. L'uso forsennato fatto per rivestirlo di legno, distruggendo chissà quanti alberi, per dargli una parvenza più umana ed ecologicamente compatibile con il sito.



3. Il campo di beach volley, che non si capisce bene cosa ci stia a fare a duemila metri di quota per essere poi usato, forse, un mese l'anno.



13